



COMUNE DI NOVARA

5[^] COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

(Commercio e mercati - Attività produttive e agricole – Tutela dei diritti dei consumatori)

Prot. n. 104099

Novara, 10 OTT. 2022

VERBALE RIUNIONE COMPONENTI DELLA 5[^] COMMISSIONE

In data 07.07.2022

Componenti 5[^]Commissione

PALADINI Sara
COLLI VIGNARELLI Mattia
FONZO Nicola
PRESTINICOLA Gian Maria
NAPOLI Tiziana
CRIVELLI Andrea
GAMBACORTA Marco
GAGLIARDI Pietro
PASQUINI Arduino
STANGALINI Maria Cristina

RICCA Francesca
PICOZZI Gaetano
RENNA Francesco
IACOPINO Mario
IODICE Annaclara
CARESSA Franco
PACE Barbara
RAGNO Michele
BARONI Piergiacomo

Presidente: Marco Gambacorta
Segretaria: Maddalena Sannino

PRESENTI: PIROVANO Rossano (delegato da PALADINI Sara), COLLI VIGNARELLI Mattia, FONZO Nicola, PRESTINICOLA Gian Maria, PISCITELLI Umberto (delegato da NAPOLI Tiziana), CRIVELLI Andrea, GAMBACORTA Marco, STANGALINI Maria Cristina, RICCA Francesca, PICOZZI Gaetano, RENNA Francesco, IACOPINO Mario, IODICE Annaclara, ESEMPIO Camillo (delegato da CARESSA Franco), RAGNO Michele;

ASSENTI: GAGLIARDI Pietro, PASQUINI Arduino, BARONI Piergiacomo, PACE Barbara;

Sono altresì presenti l'Assessore al Commercio, l'Avv. Marina Chiarelli; l'Arch. Maurizio Foddai - Dirigente del Settore sviluppo del Territorio; Il Responsabile dei Mercati Cittadini – Sig. Paolo Morra;

Oggetto: CHIUSURA DEL MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO

IL PRESIDENTE DELLA V COMMISSIONE

Verificato tramite l'appello il raggiungimento del numero legale per la regolarità nella prosecuzione della seduta, apre la riunione alle ore 11.30, introducendo l'ordine del giorno, come da oggetto, e

lasciando la parola all'**Assessore al Commercio – Avv. Marina Chiarelli** che ricostruisce le ultime vicende della struttura. L'edificio che ha ospitato il Moi versava in condizioni davvero fatiscenti ed era ormai inagibile da anni. Per condividere con la Commissione maggiori dettagli tecnici, cede la parola all'**ARCH. Foddai – Dirigente del Settore Sviluppo del Territorio** che ha emesso il 30.06.2022 il provvedimento di chiusura della struttura.

L'Architetto esordisce affermando che se dovessimo dare un titolo a questa vicenda sarebbe "Cronaca di una morte annunciata"; in quanto la chiusura non è arrivata come un fulmine a ciel sereno in una vicenda che ha poco di politico.

Quella del mercato all'ingrosso dell'ortofrutta è una storia che va di pari in passo con quella dell'ultimo mezzo secolo della città, tradizionale punto di riferimento per la vendita dei grossisti ai colleghi negozianti al dettaglio. E' arrivato a ospitare sino agli anni '80 anche diverse decine di operatori, ma con il trascorrere degli anni, «l'avanzare della grande distribuzione e la diffusione della multicanalità nell'approvvigionamento, la sua attività è andata via via scemando. Oggi i mercati all'ingrosso sono in crisi in tutta Italia, ma quello che più conta qui a Novara è che la struttura stessa è divenuta fatiscente.

Tra il 2014 e il '15 erano rimasti sette operatori, numero ulteriormente ridotto tra fine 2021 e inizio 2022, quando è scaduto il contratto.

Questi ultimi ci hanno poi chiesto una proroga di tre mesi che è stata concessa, realizzando piccoli interventi di manutenzione.

A fine marzo il Comune, sempre su loro richiesta, ha consentito ulteriori novanta giorni», ma con il 30 giugno è arrivato lo stop definitivo, dichiarando definitivamente la struttura inagibile nell'interesse di tutti, a partire dagli stessi operatori.

Parliamo quindi di ragioni tecniche - ribadisce Foddai - esisteva una situazione creatasi nel tempo di inagibilità che poteva rivelarsi pericolosa per tutti gli utenti di quell'area. Ci troviamo davanti a una situazione che è partita da lontano e che è peggiorata nel tempo. L'immobile poteva essere riportato nelle condizioni di sicurezza solo in caso di consistenti e onerosi interventi di ristrutturazione, quindi dovendo investire una cifra esorbitante (difficile anche da giustificare in bilancio).

Il Consigliere Pirovano interviene sostenendo che da un lato non contesta il provvedimento in sé, ma dall'altro ha ricordato che nel corso dell'amministrazione di centrosinistra guidata da Andrea Ballaré (e del quale lui stesso faceva parte) era stata individuata una struttura ad Agognate per trasferire il Moi, ma alcuni rappresentanti dell'allora opposizione – oggi maggioranza – arrivarono a minacciare di incatenarsi se fosse stato trasferito il MOI. Dire che non ci sono responsabilità politiche sulla storia di quella struttura è un falso. Sappiamo tutti che esiste un progetto di riqualificazione della struttura, insieme a Comoli&Ferrari e con i fondi del Pnrr, sul quale non siamo in disaccordo.

Resta un dato di fatto però, che prima di chiudere l'edificio del MOI andava trovata e offerta una soluzione concreta agli operatori.

Pirovano inoltre sostiene che l'attuale maggioranza ha cambiato approccio sulla questione e oggi se ne lava le mani, dimostrando poca coerenza.

L'Assessore Marina Chiarelli risponde che furono gli operatori a non volersi trasferire nella struttura individuata e proposta dall'allora maggioranza.

L'ARCH. Foddai sottolinea che la concessione per l'occupazione dell'edificio era già a scaduta a Dicembre, ma gli operatori avevano chiesto un ulteriore lasso di tempo fino al 30.06.2022 per ultimare le operazioni di sgombero e individuare strutture alternative. Quanto detto, a conferma del fatto che la chiusura non è stato un fulmine a ciel sereno.

Il consigliere Fonzo procede con un'analisi delle concause che hanno portato alla chiusura del MOI:

- la struttura non era più agibile. L'ordinanza di chiusura del 30.06.2022 ha confermato quanto già si sapeva dal 2011.
- c'è di fondo un'ostilità/chiusura degli operatori al cambiamento (che hanno in passato rifiutato la struttura che era stata proposta in sostituzione di quella ormai non più agibile)

L'Amministrazione doveva però fornire strutture alternative.

Su questo ultimo punto risponde l'Assessore **Marina Chiarelli** elencando le strutture proposte.

Durante l'assessorato dell'Avv. Elisabetta Franzoni:

- ex Carrefour di c.so Trieste
- la Lidl di via Gibellini

Durante l'assessorato dell'Avv. Marina Chiarelli:

- ex DHL di Agognate
- magazzini di via della Torre ad Agognate

Riprende la parola il consigliere **Pirovano** ammettendo che l'attuale situazione del MOI è responsabilità di tutta la politica e del loro stesso partito che a tempo debito non ha preso posizione netta, andando anche controcorrente e l'opinione pubblica.

Pensiero avallato e confermato anche dal consigliere **Camillo Eempio**.

Interviene il consigliere e vicepresidente della 5^a commissione - **Prestinicola Gian Maria** sostenendo che di sicuro non sarebbe stato ammissibile far ricadere sui cittadini una cifra esorbitante e spropositata per ristrutturare un edificio vetusto e fatiscente, che ospitava ormai solo 3 operatori.

Non emergendo altri interventi, il Presidente **Gambacorta** dichiara chiusa la seduta alle ore 12.50.

Il Presidente della 5^a Commissione

Marco Gambacorta

Segretaria della 5^a Commissione

Maddalena Sannino

